

In fine quanto alle colture dell'anno 1912-13 nei paesi dell'emisfero meridionale, il Bollettino contiene i dati delle superfici seminate in Argentina che sono le seguenti: pel frumento ettari 6.868,000 contro ha. 6.897.000 nel 1911, per l'avena ha. 1.190.000 contro ha. 1.031.000 nel 1911 e per il lino ha. 1.745.000 contro ha. 1.630.000 nel 1911.

— L'assicurazione contro la mortalità del bestiame in Austria, viene esercitata come nella maggior parte degli altri paesi, esclusivamente da istituti organizzati sotto forma mutua. Alla fine del 1907 funzionavano nell'Impero sei grandi istituti provinciali, e precisamente quello dell'Austria inferiore, dell'Austria superiore, della Carinzia, della Moravia, del Vorarlberg e del Salisburgo. Oltre a questi grandi istituti si annoveravano ancora trecento e ventidue società mutue locali, diffuse specialmente nel Tirolo, nella Boemia, nella Moravia e nell'Austria superiore. Nel 1908 e nel 1909 il numero degli istituti mutui provinciali è aumentato; oltre ai sei istituti su ricordati, operavano l'Istituto tirolese, con sede ad Innsbruck, l'Istituto Goriziano, con sede a Gorizia e l'Istituto Istriano con sede a Parenzo.

Il Ministero dell'Interno austriaco ha pubblicato recentemente, a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro, tre rapporti sul funzionamento di questi istituti di assicurazione e nel numero di agosto del *Bollettino* edito dall'*Istituto Internazionale di Agricoltura in Roma*, si trovano esposte, in base a questi rapporti, le linee generali dell'organizzazione attuale dell'assicurazione del bestiame in Austria.

Considerando i risultati ottenuti dagli istituti di assicurazione austriaci in questi ultimi anni, si deve dedurre che la loro organizzazione è informata a sani criteri e posa veramente su salde basi; anche dalle statistiche più recenti si può rilevare che il numero dei proprietari e dei capi di bestiame assicurati tende ad aumentare, i fondi di riserva sono in giusta proporzione colle somme assicurate, l'assicurazione diretta viene bene completata dalla riassicurazione e si cerca di ricorrere il meno possibile ai premi supplementari. Si deve notare però che gli istituti mutui di assicurazione contro la mortalità del bestiame sono sovvenzionati dai poteri pubblici provinciali e queste sovvenzioni raggiunsero nel 1907 la proporzione del 12 per cento del totale delle entrate.

Tra le diverse specie di assicurazione quella del bestiame bovino è la più diffusa. È interessante a rilevare, che nel 1907 il capitale rappresentato dal bestiame bovino, assicurato presso gli istituti e società locali soggette alla sorve-

glianza del Ministero dell'Interno austriaco, ammontava complessivamente a 106.614.407 corone, sorpassando la cifra dell'anno precedente di corone 7.903.583; il valore medio di un animale assicurato si aggirò intorno alle 295,9 corone. Il bestiame equino assicurato nel 1907 rappresentava un valore di 49.725.754 corone, con un aumento rispetto al 1906, di 5.213.793 corone. La somma media assicurata per cavallo è di 365 corone. È nell'Austria inferiore che l'assicurazione del bestiame equino è più apprezzata dagli agricoltori; il 56,5 per cento dei soci ed il 58,3 per cento dei cavalli sono assicurati presso l'Istituto di assicurazione contro la mortalità del bestiame dell'Austria inferiore.

L'assicurazione del bestiame caprino ha minore importanza di quella del bestiame bovino ed equino, perchè minore è il valore dei capi di bestiame esposti al rischio. Tuttavia nel 1907 l'assicurazione del bestiame caprino era esercitata da tre società mutue in Boemia e da una società mutua in Cortina d'Ampezzo. Il numero dei capi di bestiame assicurati era di 486 per una somma di 12.412 corone.

È notevole poi l'aumento nell'ammontare dei premi incassati, verificatosi presso i nuovi istituti di assicurazione di Innsbruck, di Gorizia e di Parenzo; il primo, da 6430 corone di premi incassati nel 1908, passa a 16.854 corone nel 1909; il secondo da 5887 a 20.035, il terzo da 2727 a 8925; questa è una buona conferma, che la loro creazione corrispondeva ad un bisogno della popolazione agricola del paese.

Se dall'ultimo censimento del bestiame in Austria, si è rilevato, che in generale, nonostante le numerose epizootie avutesi in questi anni, il numero dei capi di bestiame non è molto diminuito, questo risultato è certo in gran parte dovuto alla benefica influenza dell'assicurazione. È noto infatti quale rigoroso controllo esercitino gli istituti di assicurazione per prevenire il diffondersi delle epizootie, e come essi contribuiscano a migliorare il servizio veterinario nei piccoli paesi

RASSEGNA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Il commercio della Francia. — La Direzione generale delle Dogane pubblica il quadro del commercio della Francia con gli altri paesi e le colonie durante il mese di settembre:

	Mese di settembre	
	1912	Differ. sul 1911
Importazioni		
Oggetti alimentari	119,709	— 2,838
Materie necessarie		